

Sibari, riunione tra le parti a Catanzaro

# Stombi, nuova istanza per il dissequestro

In Procura saranno presentati una serie di nuovi documenti

## SIBARI

Le barche rinchiusi nei Laghi da molti mesi e il circuito turistico ad esse collegato, stavolta, potrebbero davvero tornare a navigare a gonfie vele. La fumata bianca sarebbe arrivata nel corso di una riunione chiarificatrice convocata dalla Regione per tramite del Dipartimento Ambiente. Presenti al tavolo il Comune di Cassano, la Capitaneria di Porto, l'Arpacal, il Consorzio di Bonifica, la Lega Navale Italiana e, l'associazione Laghi di Sibari, in qualità di ente che garantisce i servizi comuni all'interno del centro nautico. Obiettivo: capire come superare le evidenze che avevano portato la Procura a non poter autorizzare il dissequestro del sito. Alla base della decisione pare ci sia stato un problema con quattro documenti. Gli uffici comunali, secondo quanto emergerebbe dalle carte firmate dal sostituto procuratore titolare del fascicolo Angela Continisio, avrebbero inserito nella richiesta di dissequestro due documenti in contrasto tra loro (il documento ricognitivo redatto dal Comune nel dicembre del 2018 e la relazione del marzo 2019 il settore "Lavori pubblici") che raccontano di una diversa genesi dell'insabbiamento del canale, evitando, invece, di includerne altri due ritenuti fondamentali dai magistrati, guidati dal Capo dei pm Eugenio Facciolla, e cioè il documento con le evidenze dell'Arpacal relativamente alla genesi e al trattamento del cumulo di

sabbia che ostruisce l'accesso al complesso nautico e le evidenze, a questo collegate, redatte dal dirigente del Dipartimento "Ambiente e Territorio" della Regione, Orsola Reillo. Ora in Procura arriverà il nuovo verbale e poi la nuova richiesta di dissequestro presentata dal comune che, vista la mancanza di documenti importanti, non s'era opposta alla decisione di non dissequestrare lo Stombi. Il tavolo ora pare aver fatto chiarezza e si può andare avanti. Se ne saprà di più nelle prossime ore. Il tempo stringe ma commercianti e imprenditori tornano a sperare. Se il canale continua a rimanere insabbiato le barche non potranno né entrare e né uscire dal complesso nautico. Un circolo vizioso che ha portato ad una sostanziale assenza di turisti e naviganti che ha fatto registrare un inevitabile crollo dei guadagni all'interno degli esercizi commerciali. La riapertura potrebbe invertire, finalmente, il trend negativo. (lu.crist.)



La darsena sibirita Si riaccendono le speranze per la riapertura del canale